

NOI, INGEGNERI

Novembre, 2022

Notiziario

Ordine

Ingegneri della Provincia di Cremona

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cremona
Via Palestro 66 - Cremona 26100
Tel. 0372.457934 - Fax 0372.457934
E-mail Presidenza/Segreteria: info@ording.cr.it

Comitato di redazione: Commissione
Comunicazione e stampa



NOI, INGEGNERI

Indice

Editoriale del Presidente - QUO VADIS <i>a cura di Adriano Faciocchi</i>	pag. 2
Introduzione al 66° Congresso CNI <i>a cura di Antonio Santise</i>	pag. 5
Note in merito 66° Congresso CNI <i>a cura di Roberto Pedroni</i>	pag. 7
Comunicato ANAC 8 novembre 2022 <i>a cura di Sveva Cavalli</i>	pag. 9
Un nuovo ospedale per Cremona <i>a cura di Sveva Cavalli</i>	pag. 11
Altro su di NOI <i>a cura di Sveva Cavalli</i>	pag. 17



Editoriale del Presidente

QUO VADIS

Tratto dal romanzo di Henryk Sienkiewicz il film diretto da Mervyn LeRoy nel 1951 è stato girato a Roma con un cast eccezionale, in cui Peter Ustinov vinse l'Oscar per il miglior attore non protagonista interpretando Nerone. La domanda fatidica è posta da Pietro a Gesù, incontrato in visione mentre fuggiva dal carcere Mamertino. E il Signore gli risponde: a Roma per essere crocifisso una seconda volta ...

Questo richiamo mi sembra molto adatto a descrivere la situazione in cui si sono ritrovati i neoeletti Consigli degli Ordini degli ingegneri italiani, tra cui il nostro, chiamati a votare subito per il nuovo CNI. In virtù di una legge ... giusta/sbagliata ... lascio a voi giudicare, dopo due mandati consecutivi infatti tutti i componenti dei nostri Consigli si devono dimettere. E questa coincidenza territoriale e nazionale si è verificata tra luglio ed ottobre di quest'anno. In pratica c'è stato lo spazio di una sola assemblea nazionale per conoscersi, scambiare impressioni e formulare delle scelte. E ciò vale anche per le Federazioni/Consulte regionali, completamente rinnovate.

Capite bene che il disorientamento è stato grande, anche perché la macchina del rinnovamento nazionale era partita da tempo, a cavallo dei due mandati territoriali, con interlocutori diversi. Ebbene della compagine precedente potevano proseguire il loro mandato: Calzolari (MI), Orvieto (GE), Monaco (BO), Perrini (BA), Vaudano (TO). Rammento che nella squadra capitanata da Zambrano c'erano due lombardi: Calzolari e Valsecchi, secondo una tradizione più o meno consolidata che lasciava alla regione più numerosa e trainante l'appannaggio di due poltrone. Mentre Valsecchi, segretario uscente non poteva più essere rieleto, Calzolari aveva assunto un atteggiamento di aperto dissenso nei confronti del vertice, allorquando veniva istituita la CNI-Servizi, una società di comodo destinata a fatturare prestazioni erogate anche ad altre categorie della Rete, ma composta da alcuni dei non più rieleggibili: Zambrano, Lapenna, Massa ecc. con diritto ad emolumenti. L'operazione sembrava un conflitto di interessi, anche se poi l'autorità garante ha detto che era tutto a posto. Di certo senza stile.

La diatriba interna che ne è sorta ha praticamente allontanato Calzolari dal resto del gruppo e con lui buona parte della Lombardia, dal Presidente CROIL

Allegrini a Bertoni di Lodi ecc. Non voglio tediarvi oltre, ma questa contrapposizione ha di fatto escluso i citati lombardi da una possibile "formazione di continuità" che nel frattempo Zambrano stava portando avanti. E questa è un po' una stranezza: come può un presidente nazionale uscente, pilotare la nuova squadra? Non dovrebbe tenere un profilo neutrale? Molti gli hanno riconosciuto da un lato di essersi speso senza risparmi per la categoria, ma dall'altro gli hanno rimproverato di essere stato ridondante, prolisso, al punto di aver mortificato l'Assemblea dei Presidenti sino a farle perdere il suo ruolo propulsore.

A questo quadro non propriamente idilliaco si deve aggiungere la CROIL, da cui era già fuoriuscita Monza, a causa di divergenze pseudo-statutarie, ed in cui i Consiglieri lombardi Valsecchi e Calzolari erano in perenne conflitto. Il Presidente uscente Allegrini ha tenuto varie riunioni con i neoeletti presidenti, richiamando sempre la diaspora aperta con Zambrano, che non si è potuta ricucire neppure nel corso dell'ultima riunione che si è tenuta a Milano il 28/9. Ovvero ciò che si temeva di più, ossia che la Lombardia perdesse i due suoi rappresentanti, si è concretizzato nella nuova squadra della "continuità", in cui figura solo la triennale Ippolita Chiarolini di Brescia, neppure candidata dalla Lombardia.

Alla fine, sono state presentate due liste: quella della "continuità", che aveva già raccolto un gruppo quasi invincibile con Roma, la Campania, la Puglia, la Sicilia ecc. e quella del "rinnovamento" con 3 lombardi: Calzolari, Allegrini e Cicchiello di Monza Brianza ed altri, accomunati dallo sguardo critico verso il mandato che si stava concludendo. A favore della prima si tenga presente che stavano Brescia, Lecco e Mantova, giusto per dare della Lombardia un'immagine tutt'altro che di compattezza e di affidabilità.

Quo Vadis, Domine? L'Ordine di Cremona ha scelto le persone, quelle cioè che per "sentiment" o esperienza possono essere più rappresentative ed utili alla categoria. Le nostre preferenze sono andate a: Augusto Allegrini (PV), Stefano Calzolari (MI), Pier Paolo Cicchiello (MB), Paola Freda (TO ex pres. FIOPA), Susanna Dondi (PR), Carla Cappiello (Roma), Maria Rosaria De Santis (FG), Fabio Dattilo (PD ex Com. VVF), Edoardo Cosenza (NA), Mimmo Perrini (BA), Giuseppe Margiotta (EN ex pres. Centro Studi), Fabio Bonfà (PD ex V.Pres. CNI), Felice Monaco (BO), Paolo Caruana (SP), e Sara Manca triennale (SS).

Il nuovo CNI deve ancora essere proclamato, ma è lecito supporre che i 5 amici (perché in fondo tali sono) in grassetto ne faranno parte.

Nel frattempo, si è consumato il 66° Congresso Nazionale organizzato dalla Federazione Liguria a bordo della nave MSC Poesia. Facendo rotta tra Genova-Cannes-La Spezia-Genova si è parlato dei temi più urgenti non solo per la categoria, ma per la nazione: crisi energetica, scenari geopolitici, rigenerazione urbana, infrastrutture e reti, PNRR, comunicazione, appalti e semplificazione.

In questa inusuale, ma piacevole cornice grande merito va dato al giornalista Gianluca Semprini della RAI, per la competenza con cui ha saputo gestire interventi e dibattiti senza fare mai scendere il livello di attenzione. Il titolo era "CONFINI", linguaggi progetti e idee per un futuro sostenibile. Sulla nave si è potuto anche parlare del futuro della CROIL, uscita malconcia dalla campagna elettorale.

Grazie all'intervento di Valsecchi, che secondo me, da grande marpione stratega quale è - nel senso che sapeva benissimo quale sarebbe stato l'esito della votazione - si è sentito un po' in dovere di "medicare le ferite", gli Ordini lombardi presenti si sono ritrovati, hanno cenato insieme ed hanno fissato il prossimo appuntamento a Cremona il 10/11. Qui si cercherà di riportare Monza all'interno e di nominare il nuovo board, viste le dimissioni già presentate da Allegrini.

Si apre un nuovo capitolo della nostra storia ordinistica. Lasciatemi dire che il fatto di essere io "nuovo" come tutti gli altri compagni di Consulta, mi e ci rende abbastanza liberi dalle passate ruggini. Ippolita Chiarolini non sarà il candidato lombardo prescelto dalla maggioranza, ma ci rappresenterà comunque nel CNI per i prossimi cinque anni. E sarà l'unica. In fondo un po' di sana umiltà consentirà ai lombardi di guardare più liberamente verso i problemi che ci attendono.

Quo vadis, Domine?

Adriano



Introduzione al 66° Congresso CNI

Dal 26 al 28 ottobre si è tenuta la 66esima edizione del Congresso degli Ordini degli Ingegneri dal titolo “Confini - Linguaggi, progetti e idee per un futuro sostenibile”, organizzata in Liguria dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) e dalla Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Liguria (FROIL).

Questa edizione si è finalmente tenuta in presenza dopo le restrizioni imposte dalla pandemia da Covid-19. Altra particolarità che ha piacevolmente stupito i partecipanti è che si è tenuta su una nave messa a disposizione da MSC Crociere.

Come di consueto il dibattito congressuale si è articolato in diversi moduli:

1. Crisi energetica: soluzioni e opportunità;
2. Economia e sicurezza negli scenari geopolitici;
3. Ingegneria per la rigenerazione urbana ed il green building;
4. Infrastrutture, reti e sviluppo del territorio: le sfide del PNRR;
5. Competenze, organizzazione, comunicazione: il professionista del futuro;
6. Appalti e semplificazione: verso un nuovo contesto normativo.

Oltre ai contenuti congressuali non sono mancate alcune sessioni formative aperte a tutti i delegati, su diversi temi: Comunicazione istituzionale, Leadership, Lavoro di squadra, Digital transformation, Marketing dei servizi negli studi professionali.

Hanno partecipato, in presenza o a distanza, oltre 20 esperti che si sono alternati nei diversi moduli di dibattito, fornendo ai presenti una “guida alla lettura” e alla interpretazione della complessità che ci circonda. Non sono mancate le autorità del contesto politico che ci hanno fatto sentire la vicinanza in un momento delicato e continuo mutamento.

Fra gli ospiti ricordiamo:

- Il ministro delle Infrastrutture e delle Mobilità sostenibili, Matteo Salvini;
 - Il Presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti;
 - Giuseppe Catalano, responsabile struttura tecnica del Ministero delle Infrastrutture;
 - Mauro Orefice, presidente di sezione della Corte dei Conti;
 - Il Presidente del Consiglio Nazionale Ingegneri Armando Zambrano;
-

- Domenico Prisinzano di ENEA;
- Maria Beatrice Andreucci, dell'Università La Sapienza di Roma.

I confini non devono essere un limite ma lo stimolo ad andare oltre. Forse era questo il motivo principale per il quale questa edizione è stata ospitata su una nave da crociera.

Come consuetudine ha chiuso i lavori il presidente uscente del CNI, Armando Zambrano, che ha posto l'accento sulla accezione collaborativa degli Ordini Professionali e in particolare di quello degli Ingegneri.



Perché non bisogna mai fermarsi e ritenere che un obiettivo raggiunto sia per sempre. Bisogna sempre lavorare per mantenerlo, consolidarlo, migliorarlo. Il mondo ordinistico è una peculiarità di questo Paese, non fine a se stessa, ma a tutela della collettività, dello Stato e di conseguenza anche della professione, perché finalizzata soprattutto alle garanzie costituzionali della sicurezza dei cittadini, della legalità e della giustizia, della sostenibilità dell'uso del nostro territorio e della protezione della natura. E gli ingegneri hanno «costruito», o contribuito a costruire, gli «strumenti» per ottenere i risultati attesi.

La logica del confronto, della partecipazione e dell'aggregazione si è dimostrata vincente, ha sottolineato ancora Zambrano, spronando la platea alla sfida più importante: continuare in questo cammino, in "continuità" con quanto fatto sinora, con l'appoggio della categoria e degli Ordini, superando e contrastando logiche di pregiudizi, presunzioni e interessi particolari.

Se sapremo fare questo - conclude Zambrano - i risultati verranno, ed il nostro contributo alla crescita del Paese sarà indispensabile e decisivo e gli Ingegneri continueranno a crescere ed a migliorare il Nostro Mondo.



Note in merito al 66° Congresso CNI

Ho partecipato al 66° Congresso degli ingegneri che si è tenuto in Liguria nei giorni 26/27/28 ottobre u.s., con l'inedita formula di svolgersi a bordo di una nave di soli ingegneri che ha incrociato sui mari davanti alle coste liguri!

Il congresso aveva come tema "CONFINI - Linguaggi - Progetti e Idee per un futuro sostenibile" e nei tre giorni di programma si sono alternati sul palco diversi importanti personaggi.



Uno dei temi trattati dai relatori ha riguardato l'attuale crisi energetica e nel corso delle presentazioni sono state illustrate le soluzioni che si intendono applicare fra cui l'utilizzo dei rigassificatori ed il mix fra le varie fonti energetiche - tradizionali ed innovative.

E' stato inoltre trattato il tema dell'economia e della sicurezza dei nuovi scenari geopolitici, evidenziando che l'attuale situazione di guerra sembrava assolutamente impensabile anche solo fino allo scorso anno.

Discutendo di infrastrutture, reti e sviluppo dei territori, è stato sottolineata l'importante opportunità offerta alla nazione dai fondi del PNRR; i vari rappresentanti del Consiglio Superiore LLPP, Ministero delle Infrastrutture ed altri enti hanno sottolineato nei loro interventi la forte volontà e determinazione a realizzare le opere in programma, pur ammettendo numerose difficoltà.

Si è poi parlato di competenze, organizzazione e comunicazione per cercare di intravedere il professionista del futuro: si sono ascoltate le esperienze di colleghi che operano in grandi studi con centinaia di persone, ovvero che operano in studi più piccoli di 10 - 20 tecnici, sottolineando l'importanza di definire un proprio campo di intervento, anche legato al territorio in cui si opera.

Un relatore ha anche espresso l'auspicio che nei corsi di studio del prossimo futuro ci siano "meno guerre puniche e più economia e tecnica".

Si è infine trattato di appalti e semplificazione, con alcune indicazioni sul nuovo codice degli appalti (in sostituzione del precedente emanato solo nel 2016 !!!) che, per rispettare anche le date imposte dal PNRR, verrà presentato ai primi di dicembre per entrare in vigore a fine marzo 2023 ed in modo completo a giugno. Dovrebbe avere tre principi cardine che sono, in controtendenza con il precedente codice, il raggiungimento del risultato, la fiducia negli operatori (siano tecnici o ditte) e l'accesso al mercato. Qualcuno della platea ha evidenziato che spesso le sbandierate "semplificazioni" si trasformano per noi tecnici in maggiori oneri ed incombenze.

Si è poi collegato con la sede congressuale il Ministro delle Infrastrutture Salvini che, fra i vari argomenti trattati, ha confermato la priorità della realizzazione del ponte sullo stretto di Messina e l'apertura all'energia nucleare di ultima generazione.

Il congresso si è chiuso con le considerazioni dell'oramai ex presidente CNI Zambrano che, dopo aver fatto un bilancio dei suoi undici anni al vertice della categoria, ha voluto ricordare le molte sfide ed impegni che interessano gli ingegneri già a partire dall'immediato futuro, in particolare: il coinvolgimento nell'attuazione del PNRR, i bonus edilizi, la definizione dell'equo compenso, la sostenibilità e la rigenerazione urbana, l'affermazione del principio di sussidiarietà, maggiore attenzione ai giovani ed alla crescente disaffezione dei neo-laureati per l'iscrizione all'ordine, la specificità degli ingegneri per la sicurezza informatica e la bioingegneria, la formazione permanente, i titoli universitari abilitanti ed il rinnovo dei percorsi di studio.

Il congresso ha offerto interessanti spunti di riflessione sia sulla nostra categoria che sulle problematiche dell'attuale situazione, ed è stato ribadito, forse con un po' di autocelebrazione, l'importante ruolo degli ingegneri nella società.

Certamente il mare ligure e la piacevolezza della navigazione in compagnia di tutti colleghi ingegneri hanno contribuito a rendere particolare questo congresso marinaro.

Roberto Pedroni

Compendio

Comunicato del Presidente ANAC

8 novembre 2022

Comunicato del Presidente ANAC 8 novembre 2022 - Modalità di determinazione dei corrispettivi nell'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria - corrispettivi professionali dovuti a seguito dell'aggiornamento prezzi.

Come da circolare CNI n. 973/XIX Sess./2022, si divulgano i contenuti del Comunicato dell'8 novembre in merito a contenziosi sul riconoscimento dei compensi per prestazioni eseguite in corso di esecuzione del contratto aggiuntive e/o integrative rispetto a quelle considerate ai fini della determinazione del corrispettivo posto a base di gara.

Esso integra il precedente del 3 febbraio 2021, inerente "Corrispettivi a base di gara per le procedure di affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria", di cui si richiamano i passaggi principali:

"l'articolo 24, comma 8, del Codice dei contratti pubblici non sancisce l'obbligo per le stazioni appaltanti di trasporre negli avvisi di gara i corrispettivi indicati nelle tabelle ministeriali, ma le lascia libere di stabilire il corrispettivo a base di gara. [...] le stazioni appaltanti possono derogare all'obbligo di determinare il corrispettivo a base di gara mediante applicazione delle tabelle di cui al decreto del Ministro della giustizia del 17 giugno 2016 solo in presenza di una motivazione adeguata e correlata ai fatti a giustificazione dello scostamento rispetto all'importo determinato sulla base delle tabelle medesime, che rappresenta in ogni caso il parametro di riferimento per la stazione appaltante. Il procedimento adottato per il calcolo dell'importo posto a base di gara, inteso come elenco dettagliato delle prestazioni e dei relativi corrispettivi, deve essere sempre riportato nella documentazione di gara, indipendentemente dall'applicazione della deroga."

Anche in questo caso il Comunicato è una reazione alle prassi frequentemente registrate in corso di esecuzione dei contratti: richieste da parte delle Stazioni appaltanti di prestazioni aggiuntive e/o integrative a quelle descritte nel bando di gara senza aumento del corrispettivo posto a base di gara, in quanto determinato a corpo e dunque non passibile di adeguamento,

anche quando vi siano prestazioni effettivamente eseguite a seguito di eventi imprevisi ed imprevedibili al momento dell'assunzione dell'incarico.

Ricordiamo che la giurisprudenza aveva già sancito che la definizione, negli appalti a corpo, di *“corrispettivo fisso ed invariabile non esclude che le prestazioni introdotte in variazione dell'originaria prestazione debbano essere, comunque, oggetto di autonomo apprezzamento, con conseguente erogazione del corrispondente corrispettivo. L'invariabilità dello stesso corrispettivo, infatti, comporta l'indifferenza delle eventuali maggiori o minori quantità nella realizzazione della prestazione contrattuale, ma non si riferisce all'esecuzione di prestazioni ulteriori rispetto a quelle oggetto di affidamento”*.

Con il nuovo comunicato il Presidente ribadisce quindi l'importanza di elencare dettagliatamente all'interno della documentazione di gara le prestazioni oggetto dell'incarico ed i relativi corrispettivi, e che *“qualsiasi prestazione non espressamente considerata deve ritenersi al di fuori del vincolo contrattuale e potrà essere richiesta in corso di esecuzione nei limiti in cui è consentito all'amministrazione esercitare lo ius variandi [...]”* e le *“attività aggiuntive che devono essere remunerate in modo corrispondente alle ulteriori attività effettivamente svolte.”*

Il comunicato ANAC approfondisce le circostanze di aggiornamento dei computi metrici estimativi di progetto e della contabilità dei lavori, in adempimento delle disposizioni dell'art.26 del DL 17 maggio 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 recante *“Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi Ucraina”*.

I testi integrali sono disponibili per consultazione ai link:

<https://www.anticorruzione.it/-/comunicato-del-presidente-del-3-febbraio-2021>

<https://www.anticorruzione.it/-/comunicato-del-presidente-del-8-novembre-2022>

Per un completo approfondimento, si rimanda anche alle linee guida n.1 recante *“Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, come da ultimo aggiornate dalla delibera del Consiglio dell'Autorità n. 417 del 15 maggio 2019.*

L'incontro

Un nuovo ospedale per Cremona

Il 18 ottobre scorso la Direzione dell'Asst di Cremona ha invitato una rappresentanza del nostro Ordine e dell'Ordine degli Architetti, insieme al Sindaco Gianluca Galimberti, ad un incontro tecnico per esporre lo stato attuale ed i loro obiettivi per il progetto di realizzazione del nuovo ospedale.



Il "Protocollo di intesa per la realizzazione del Nuovo Ospedale di Cremona nel percorso di sviluppo della sanità territoriale" è stato approvato il 26 luglio 2021 dalla Giunta regionale, e sottoscritto dalle parti coinvolte il successivo 15 dicembre, con le firme del presidente Attilio Fontana e del vice-presidente e assessore al Welfare di allora Letizia Moratti per la Regione, del direttore generale dell'Asst di Cremona Giuseppe Rossi, del direttore di ATS Val Padana Salvatore Mannino, del sindaco Gianluca Galimberti e del presidente della provincia Mirko Signoroni.

L'intervento si inserisce all'interno di un piano strategico di riorganizzazione e potenziamento dell'azienda sanitaria a livello regionale, ed i finanziamenti riguardano, per il territorio cremonese, 4 Ospedali di Comunità (Rivolta d'Adda, Soncino, Soresina e Cremona) e 6 Case di Comunità (Crema, Rivolta d'Adda, 2 a Cremona, Soresina e Casalmaggiore).

Questo consentirà di migliorare da una parte la capillarità dei servizi primari e di favorire l'integrazione con i servizi socio-assistenziali territoriali, e dall'altra parte di centralizzare le competenze iper-specialistiche e ad alta specializzazione tecnologica. La concentrazione di personale altamente qualificato in differenti ambiti di specializzazione consentirà di attivare percorsi diagnostici e terapeutici interdisciplinari all'avanguardia, frutto anche della possibilità di affiancare nel quotidiano attività prettamente medica e quella di ricerca e sviluppo.

Attualmente l'ospedale di Cremona è già un importante polo di riferimento per gli eventi cardiovascolari, ictus, neurochirurgia, trauma gravi maggiori ed emorragie digestive, ma ci si aspetta che con gli investimenti che sono stati stanziati per ulteriori sviluppi in tecnologia e robotica si potrà ottenere il riconoscimento di presidio DEA (Dipartimento di emergenza accettazione) di II livello, in quanto in Lombardia solamente Cremona e Lodi ne sono prive.

L'intervento è quindi di fondamentale importanza per la comunità, che beneficerà di un notevole miglioramento dei servizi offerti, ma anche per lo sviluppo economico della città, in quanto, come indicato nel Documento di Piano, l'Ospedale Maggiore è la struttura che offre il maggior numero di posti di lavoro. Infine, la possibilità di realizzare un nuovo involucro edilizio altamente performante in termini di sostenibilità ambientale e i cui livelli di autonomia energetica modificheranno in positivo il bilancio delle spese pubbliche.

Non da ultimo, l'intervento assumerà una notevole rilevanza per la letteratura tecnica: l'ospedale sarà infatti la prima struttura sanitaria interamente progettata dopo l'emergenza covid-19.

Come richiamato con un breve excursus in apertura all'incontro, è stata la gestione delle pestilenze a decretare nel XVIII secolo l'abbandono della tipica struttura fondata sulla simmetria rispetto ad un asse centrale, dettata forse prevalentemente dalla ricerca estetica ancora tipica del XV secolo, a favore di un complesso a padiglioni più funzionale, come richiesto dal pensiero razionalista. Dall'altro lato solo il progresso tecnologico di inizio '900, con la diffusione degli impianti di sollevamento, ha consentito lo sviluppo in altezza delle strutture ospedaliere.

E questi due fattori scatenanti - emergenza sanitaria e ammodernamento tecnologico - si sono adesso ripresentati in concomitanza. La realtà cremonese, in particolare, ha dovuto imparare a gestire una crisi pandemica inaspettata in tempi eccezionalmente ristretti, essendo stata una delle prime aree colpite in tutto il mondo e con feroce intensità, ricorrendo alla soluzione di tensostrutture isolate - temporanee per definizione. Sono così emerse così le criticità derivanti dalle politiche sanitarie degli ultimi anni, che hanno centralizzato molti servizi. D'altro campo, l'ultima frontiera dello sviluppo della telemedicina ha subito una forte accelerazione, prematura, che deve essere ancora pienamente potenziata ⁽¹⁾. Logico quindi pensare che sia possibile, anzi doveroso, ripensare e ottimizzare l'attuale modello tipologico delle strutture ospedaliere, senza prescindere dall'evoluzione della

⁽¹⁾ Si veda anche il progetto di tele-riabilitazione domiciliare dedicato agli over 65 con patologie croniche, implementato dalla nuova Casa di Comunità di Soresina, inaugurata il 27 maggio scorso.

rete dei servizi sanitari sul territorio.

L' "inizio lavori" è stato ufficialmente sancito dall'insediamento del primo tavolo tecnico per il coordinamento del percorso di progettazione e realizzazione, il 7 aprile scorso.

Il gruppo di lavoro è coordinato dall'architetto Maurizio Bracchi (direttore dipartimento innovazione, sostenibilità e aree di sviluppo strategico ASST di Cremona), e vede rappresentate tutti i livelli delle istituzioni interessate (UO risorse Strutturali e tecnologiche Regione Lombardia, Direzione generale Welfare Regione Lombardia, OC Autorizzazioni e accreditamento Polo Ospedaliero e rete territoriale ATS Val Padana, Settore infrastrutture stradali di Cremona, Comune di Cremona). L'affidamento dell'intero processo a una cosiddetta "unità strutturale di livello dipartimentale" con competenze trasversali agli ambiti di sviluppo strategico, sostenibilità e gestione ospedaliera aziendale dovrebbe consentire una semplificazione della procedura di stesura del bando e velocizzare gli step successivi.

Lo scorso 5 ottobre è stato presentato a Regione Lombardia lo studio di fattibilità per istruire la pratica di finanziamento dell'opera, come previsto dall'accordo di programma deliberato il 29 dicembre 2021, in merito alla quale il Ministero dovrà esprimersi per confermare il finanziamento, legato ai fondi del PNRR, entro la fine dell'anno corrente. Esso è il risultato di 2 anni di approfondimenti relativi a:

- analisi socio-demografica della popolazione attualmente residente nei distretti sociosanitari dell'ASST di Cremona (indicatori demografici e monitoraggio delle trasformazioni delle condizioni socio-economiche);
- analisi di contesto dello stato di salute (età media dei decessi, speranza di vita alla nascita, cause di morte, trend delle patologie cronico-degenerative);
- valutazione della congruenza della proposta di sostituzione edilizia rispetto alle previsioni contenute negli strumenti urbanistici vigenti ⁽²⁾ - libertà di realizzazione di importanti interventi trasformativi purché senza modifica della destinazione d'uso: il Documento di Piano prevede infatti, in ragione delle previsioni del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni PGRA, che nell'area possano essere insediati unicamente servizi sanitari;
- valutazione dell'iter per l'acquisizione del titolo abilitativo necessario - sufficiente il rilascio del Permesso di Costruire;
- valutazione assetto idrogeologico e idraulico e risposta agli eventi sismici - favorevoli;
- tutela paesaggistico-ambientale;

⁽²⁾ PGT approvato nel 2013 e l'aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica nel 2018.

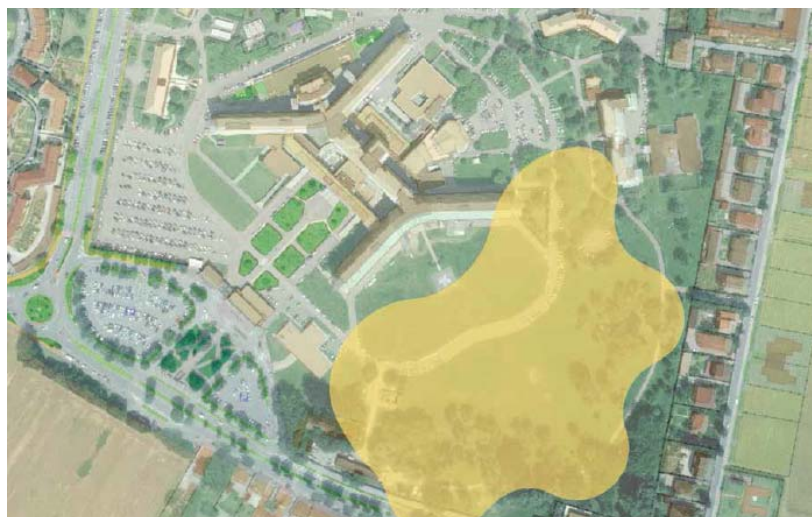
-
- valutazione del grado di accessibilità dei servizi pubblici, come richiesto dal Piano dei Servizi - con esito positivo (buona qualità infrastrutturale comprensiva di marciapiedi e ciclabili, di illuminamento artificiale e dotazione di alberature, buona dotazione di servizi di trasporto, tempi di accesso nell'ordine dei 10 minuti pedonali);
 - conformità agli indici edilizi e parametri urbanistici - assenza di restrizioni particolari.

Dallo studio è emerso che le favorevoli circostanze che caratterizzano il contesto territoriale, urbanistico ed ambientale nel quale si colloca l'intervento consentono e anzi incentivano di operare in termini di sostituzione edilizia, per superare definitivamente i limiti strutturali e tecnologici dell'attuale complesso ospedaliero.

L'edificio esistente, infatti, progettato negli anni '60 secondo le connotazioni tipologiche e tecnologico-impiantistiche dell'epoca, e ultimato nel 1973, è rimasto sostanzialmente inalterato nel tempo, decretandone quindi un livello sintomatico di obsolescenza e inadeguatezza rispetto agli attuali assetti normativi sotto vari punti di vista (antincendio, sicurezza statico-strutturale in caso di sisma, consumi energetici per il mantenimento degli standard termo-igrometrici), nonché scarsamente efficiente per i modelli organizzativi e gestionali della sanità moderna. I vincoli strutturali e morfologico-distributivi degli spazi, e gli oggettivi deficit prestazionali rendono sconsigliato qualsiasi possibile adeguamento della struttura attuale, che sarebbe sicuramente altamente invasivo senza portare a risultati paragonabili a quelli derivanti da una nuova costruzione. Oggigiorno hanno inoltre acquisito un nuovo valore temi fino a pochi decenni fa poco considerati, come la tutela ambientale e l'efficienza energetica.

La realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica è possibile grazie al fatto che l'area di proprietà è notevolmente estesa: basti pensare che si dispone di un'area di circa 18,5 ettari, dei quali solo il 13,5% occupati dagli esistenti edifici, con un indice di utilizzazione fondiaria di soli 0,29 mq(Sul)/mq(Sf). Ne deriva anche l'Indiscutibile vantaggio di poter condurre i lavori compatibilmente con la contemporanea prosecuzione delle attività cliniche e delle funzioni logistiche di supporto senza interferenze. Aspetto notevolmente rilevante se si considera che l'attuale bacino d'utenza, corrispondente a gran parte della Provincia e ad alcune fasce territoriali limitrofe, è di circa 400.000 abitanti, e nel territorio non sono presenti altre strutture pubbliche alternative (e per molti servizi nemmeno strutture private).

Secondo gli attuali standard dimensionali, per il bacino d'utenza sopra richiamato, si ipotizza una nuova capacità di circa 600 posti letto, di cui 530 per ricoveri ospedalieri e circa 70 posti letto per la degenza non ordinaria o per prestazioni cliniche di tipo ambulatoriale (day hospital, macro-attività ambulatoriale complessa, chirurgia a bassa complessità). Una nuova struttura ospedaliera così dimensionata può trovare agevole collocazione all'interno dell'area pertinenziale non edificata, pari a circa 67.000 mq, a fianco di quella attuale che cuba circa 300.000 mc con sviluppo su dieci livelli, per una superficie lorda di pavimento di circa 87.000 mq. La riduzione dei posti letto della nuova struttura non deve spaventare: la capacità attuale di circa 1.500 posti non è mai stata effettivamente sfruttata. La prassi di gestione di molti interventi in modalità day-hospital, ormai consolidata da anni, unita al potenziamento dei servizi di cure di prossimità, rende ragionevole un ridimensionamento dei volumi.



Il prossimo passo sarà la pubblicazione di un concorso di idee, internazionale, e sono pertanto pochi, a oggi, gli aspetti su cui poter dare un contributo tecnico aggiuntivo, ma si confida in un successivo coinvolgimento, come ha lasciato intendere la Direzione dell'ASST durante l'incontro. Gli obiettivi strategici e imprescindibili da perseguire sono già stati ben delineati e hanno facilmente trovato consenso tra i presenti all'incontro con gli Ordini professionali.

Il progetto dovrà mettere al centro le esigenze di pazienti e personale e l'ambiente, come suggerito dai principi del "evidence-based design", che nell'ambito dell'assistenza sanitaria individua 9 categorie di variabili progettuali: acustica ambientale, condizioni visive ed illuminotecnica, orientamento e wayfinding, sostenibilità, stanze di degenza, spazi a servizio

Altro su di NOI

In agenda

- Aggiornamento Albo Professionale
- Assemblea di bilancio preventivo per il 2023 (gen)

Rapporti con le imprese e il territorio

Rinnovata anche per il 2023 la convenzione con l'acciaieria Arvedi per il riconoscimento dei crediti degli eventi formativi

Teniamoci IN-FORMA-TI

- 2-16 dic: corso di aggiornamento prevenzione incendi
- Rinnovata la convenzione con Beta Formazione

NOI per la Sezione B

Il 30 nov il Presidente Adriano Faciocchi e il consigliere per la sezione B Alberto Mazzini incontrano il coordinatore CROIL Bizioli (BG)

Progetti in corso

Progetto «Sicurezza a partire dai banchi di scuola»: il 1 dic il nostro delegato Roberto Pedroni parteciperà al primo webinar per il progetto CNI a cui abbiamo aderito

NOI, Lombardia e Italia

- Nominati come nuovi delegati CROIL il Presidente Adriano Faciocchi (membro di diritto) e i consiglieri Ivano Ferrari e Alberto Mazzini
- 7 dic: insediamento nuovo Consiglio CNI

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito
con il loro tempo e la loro professionalità
alla redazione di questi articoli

Avete un argomento che vorreste approfondire?
Scrivete a info@ording.cr.it

